

FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI

“COLLEZIONE BURRI”

Comunicato Stampa

Burri: Opere 1949-1994 La Misura dell'Equilibrio

Parma – Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca Dall'8 settembre al 2 dicembre 2007 Inaugurazione venerdì 7 settembre 2007, alle ore 17.00

A cura di Bruno Corà e Chiara Sarteanesi per la Fondazione Burri

La presenza nella collezione permanente della Fondazione Magnani Rocca di due opere di Alberto Burri (Città di Castello 1915 – Nizza 1995) costituisce lo spunto per l'organizzazione, dall'8 settembre al 2 dicembre 2007, di un'iniziativa espositiva che renda omaggio a Burri attraverso una mostra antologica dal titolo “BURRI opere 1949-1994. La misura dell'equilibrio”, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Albizzini “Collezione Burri” di Città di Castello (PG).

E' noto che una sera di aprile del 1960 il pensiero di Luigi Magnani ondeggiava tra la soddisfazione per l'acquisto di un *Sacco* di Burri del 1954 e il timore di “scandalizzare” Giorgio Morandi che sarebbe venuto in visita a Mamiano il giorno successivo, e quasi arrivò a pensare di toglierlo dal muro per nascondere al pittore; alla fine il *Sacco* rimase dove si trovava, e Morandi, di fronte all'opera, si complimentò con Magnani, evidenziando con grande sensibilità e senso critico una caratteristica che non era ancora tra quelle più riconosciute all'opera di questo grande maestro, il massimo rigore progettuale e spaziale.

A conferma di tale rapporto di stima reciproca si affianca al *Sacco* del 1954 una piccola splendida *Combustione* donata da Burri a Magnani nel 1961.

La mostra si snoda attraverso le sale espositive della Fondazione Magnani Rocca con un percorso emblematico di tutta l'articolata vicenda artistica di Burri.

Le opere presenti sono esemplari scelti nell'osservanza del principio più volte ribadito da Burri stesso, secondo cui “*il mio primo quadro è uguale all'ultimo*”; le opere trovano collocazione nello spazio secondo un allestimento in relazione ad esso, altro principio caro al Maestro.

L'arco cronologico copre tutta l'attività di Burri coi primi esperimenti dell'artista sulla materia, le mescolanze di colore a olio e sabbia o pietra pomice o altri frammenti di minerali, tese a creare una miscela densa e spessa, che si raggruma sulla tela e rifiuta l'appiattimento sul supporto. Anche quest'ultimo, d'altra parte, diventa presto oggetto di un'ulteriore innovativa ricerca che darà origine alle serie celebri dei *Gobbi*, opere in cui strutture metalliche (o, come nell'unico caso del primo “Gobbo” del 1950, con un ramo d'albero) premono dal retro sul tessuto della tela dando luogo a estroflessioni, prominenze, deformazioni.

Da supporto neutro e vincolante, la tela diviene in tal modo un elemento attivo, sinergicamente partecipe del processo creativo.

E' a partire dagli inizi degli anni cinquanta che Burri comincia a realizzare i *Sacchi*, presentati in numerose mostre, personali e collettive, in Europa e in America, cui fanno seguito, negli ambiti di sperimentazione del Maestro, i *Legni*, le *Combustioni*, i *Ferri*. Nel decennio successivo le *Plastiche* diventano i materiali protagonisti delle sue opere.

Dalla fine degli anni sessanta l'artista crea i *Cretti*, ottenuti con un impasto di caolino e vinavil e, a partire dalla metà degli anni settanta, i *Cellotex*, pannelli di compressi lignei per uso industriale, variamente sfogliati e dipinti. In mostra, fra l'altro, è presente l'importante *Grande nero cellotex M2* del 1975, appartenente alle collezioni del Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università degli Studi di Parma.

Nel 1981 Burri dona una ricca selezione di opere che verranno collocate nel palazzo Albizzini di Città di Castello, sede della Fondazione da lui voluta e attualmente presieduta da Maurizio Calvesi.

La mostra, a cura di Bruno Corà e Chiara Sarteanesi per la Fondazione Burri, mette in risalto, accanto alle opere di grande formato, altri aspetti particolari della produzione di Burri, come libri d'artista in edizione limitata e opere di piccolo formato, che rispecchiano mirabilmente gli aspetti dell'arte del Maestro nell'equilibrio delle composizioni e della materia cromatica.

Catalogo

a cura di Chiara Sarteanesi e Simona Tosini Pizzetti con la collaborazione di Rita Olivieri e Stefano Roffi.
Ed. Silvana editoriale

Allestimento

a cura di Tiziano Sarteanesi

Fondazione Magnani Rocca

via Fondazione Magnani Rocca 4 Parma - Mamiano di Traversetolo.
Dall'8 settembre al 2 dicembre 2007

Orari d'apertura:

dal martedì alla domenica orario continuato 10-18 (la biglietteria chiude alle 17). Lunedì chiuso.

Tel. 0521 848327 / 848148

Fax 0521 848337

info@magnanirocca.it

www.magnanirocca.it

Ufficio Stampa

STUDIO ESSECI tel. 049 663499 - www.studioesseci.net

LA MOSTRA E' REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO DI
FONDAZIONE CARIPARMA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA

Sponsor tecnici

Arteria, Gazzetta di Parma, Hotel Palace Maria Luigia, SINA Fine Italian Hotels, TEP, Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico